

**I protagonisti**  
I volti chiave dell'esecutivo voluto dal presidente



**MARZIEH VAHID-DASTJERDI**  
MINISTRA DELLA SANITÀ  
GINECOLOGA

— Si è laureata in medicina e specializzata in ostetricia all'Università di Teheran, dove è stata direttrice dello stesso dipartimento per sei anni. È stata membro del comitato scientifico del ministero della Salute per la pianificazione familiare.



**AHMAD VAHIDI**  
MINISTRO DELLA DIFESA  
GENERALE DEI PASDARAN

— È ricercato dal 2007 dall'Interpol su richiesta della magistratura argentina, che lo accusa di avere avuto un ruolo nell'organizzazione di un attentato all'Associazione di mutua assistenza israelo-argentina di Buenos Aires.



**MASSUD MIR KAZEMI**  
MINISTRO DEL PETROLIO  
FEDELISSIMO DEL PRESIDENTE

— Ha il via libera, nonostante fosse stato accusato di non avere abbastanza competenza nel settore che rappresenta la prima fonte di entrate per lo Stato. Nel 2005, invece, proprio il ministro del Petrolio era stato fra i quattro candidati ministri bocciati.

# Onu, l'ultima di Gheddafi

## «La Svizzera va cancellata»

Le scuse umilianti del presidente elvetico non gli sono bastate. Muammar Gheddafi ha lanciato un'altra delle sue «sfide»: abolire la Svizzera. È quanto chiederà alla prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite.

**U.D.G.**

udegiovannangeli@unitait

L'ultima trovata del Colonnello: «abolire» la Svizzera. Smembrarla. Punirla. «Abolire» la Svizzera e dividerla tra Italia, Francia e Germania. A proporre di cancellare la Confederazione dalla mappa geografica è Muammar Gheddafi, che intende presentare la sua iniziativa durante l'Assemblea generale delle Nazioni Unite - di cui la Libia è presidente di turno - che si aprirà il 22 settembre a New York. Secondo quanto sostiene il tabloid britannico *Daily Mail*, il Rais avrebbe già parlato della sua idea durante il G8 dell'Aquila nel luglio scorso, quando descrisse la Svizzera come «una mafia mondiale e non uno Stato».

**I TRE CANTONI**

La Confederazione, ha spiegato, «è formata da una comunità italiana che dovrebbe tornare in Italia, una comunità tedesca che dovrebbe tornare in Germania e una terza comunità francese che dovrebbe tornare in Francia». Le parole di Gheddafi sono state definite una campagna



Il colonnello Muammar Gheddafi

Esteri Christa Markwalder, citata dall'agenzia di stampa elvetica *Ats*. «La Libia ha presentato istanza - afferma -- perché l'Assemblea generale dell'Onu, che si riunirà il 15 settembre, discuta anche lo smembramento del territorio elvetico. Secondo gli intendimenti del Colonnello, la Svizzera italiana dovrebbe essere assegnata all'Italia, i cantoni francofoni alla Francia e la Svizzera tedesca alla Germania».

**L'ARRESTO DEL RAMPOLLO**

I rapporti tra Libia e Svizzera sono in crisi profonda da oltre un anno in seguito al breve arresto a Ginevra nel luglio 2008 di uno dei figli del leader libico, Hannibal Gheddafi, e della moglie, accusati di maltrattamenti nei confronti di due domestici. Malgrado le umilianti scuse recentemente pronunciate dal presidente svizzero Hans- Rudolf Merz venute dopo una serie di rappresaglie economiche e commerciali e dopo il fermo di due cittadini svizzeri in Libia, per oltre un anno «ostaggio» Tripoli con il divieto di lasciare il Paese - l'ira del Colonnello resta e non è la prima volta che Gheddafi suggerisce di far sparire la Svizzera dalle carte geografiche.

Il comportamento che Muammar Gheddafi terrà all'Assemblea Generale e al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, «ha il potenziale di aggravare» le irritazioni americane, ma

«spero» che il leader libico «coglierà questa opportunità per avere un comportamento costruttivo»: così si era pronunciata l'ambasciatrice Usa alle Nazioni Unite, Susan Rice. Il presidente Obama aspetta Gheddafi al varco, sperando in una sua conversione «pragmatica». La prima risposta del Colonnello è arrivata: a New York per perorare la cancellazione della Svizzera. ♦

**Afghanistan**  
Scandalo festini a Kabul  
Niente alcol ai contractor

— Dopo lo scandalo dei contractor in servizio presso l'ambasciata Usa a Kabul, ripresi in festini ed orge, il dipartimento di Stato ieri ha vietato il consumo di alcol nella struttura dove vivono le guardie della legazione. In attesa dei risultati dell'indagine già avviata, l'ambasciatore ha sottolineato come la rilassatezza dei costumi abbia anche abbassato il livello di sicurezza della legazione. Solo ad agosto i ribelli riuscirono a lanciare un attacco contro l'ambasciata e un kamikaze si schiantò con un'autobomba vicino all'ingresso uccidendo almeno sette persone e ferendone 100. A Camp Sullivan vivono 450 contractor dell'ArmorGroup.